



PROVINCIA DI ASTI



I PARCHI



Asti





I Parchi astigiani

Il territorio della provincia di Asti, quasi interamente collinare, senza grandi dislivelli, vario per paesaggi naturali e colture, caratterizzato da borghi e paesi di piccole dimensioni e a poca distanza uno dall'altro si presta splendidamente per essere percorso a piedi, a cavallo, in bici e mountain-bike. Un'occasione in più per vivere il paesaggio del Monferrato e avere anche maggiori informazioni rispetto all'origine delle nostre colline, alla flora e alla fauna che le caratterizzano è data dalle Riserve naturali dell'Astigiano.

In provincia di Asti tre sono le aree protette riconosciute a livello regionale e gestite dall'Ente Parchi Astigiani. Tutte sono facilmente raggiungibili dal capoluogo.



Itinerario 1

Riserva Naturale Speciale Valleandona Valle Botto e Val Grande.

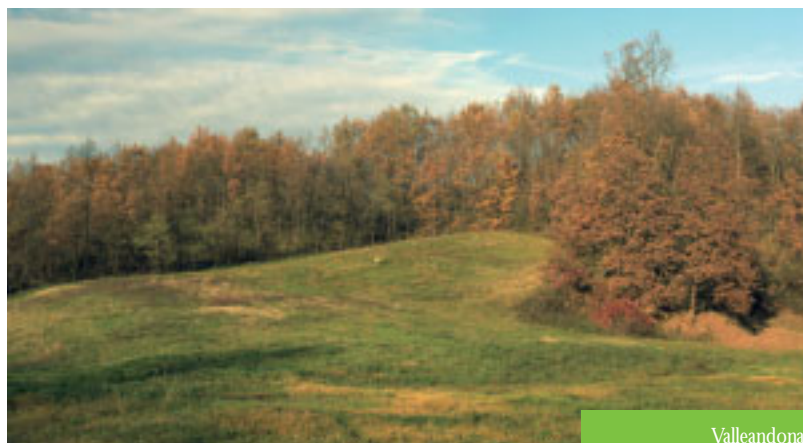
A passeggio tra i fossili

La Riserva Naturale Speciale di Valleandona, Valle Botto e Val Grande è forse la più nota, anche a livello internazionale, per la sua valenza Paleontologica con una grande ricchezza di reperti fossili di organismi marini che affiorano negli strati sabbiosi delle ripide e boschive colline che la caratterizzano.

Il mare infatti occupava tutta la Pianura Padana fino all'arco alpino durante il periodo Pliocenico (da 5 a 1,8 milioni di anni fa): l'area dell'Astigiano era un'ampia insenatura di mare poco profondo delimitata a sud dai rilievi delle Langhe, ad ovest dal Golfo Cuneese, a nord da una bassa

isola corrispondente all'attuale Monferrato settentrionale mentre ad est comunicava con il mare Padano. Il ritrovamento di fossili nelle nostre vigne e nei terreni delle nostre colline è cosa frequente e proprio la salvaguardia di questo importante patrimonio scientifico e culturale ha portato nel 1985 all'istituzione della Riserva.

In Auto: Partendo da Asti è possibile raggiungere Valleandona seguendo le indicazioni per l'autostrada A21, percorrendo le vie di uscita della città in direzione Torino (o corso Torino o Corso XXV aprile). A poche centinaia di metri dall'uscita della città, lasciando alla vostra destra l'imbocco dell'autostrada, si prosegue



Valleandona



Fossili
Valleandona

lungo la statale per Torino per circa 7 km fino a vedere sul lato destro della strada il cartello indicante la frazione di Valleandona. Giunti a questo punto si svolta a destra fino ad arrivare, dopo circa due chilometri, nella piazza principale della frazione dove è possibile parcheggiare.

A Valleandona è presente la sede operativa dell'Ente Parchi Astigiani dove su richiesta è possibile visitare un'interessante saletta museale ricca di reperti fossiliferi. I fossili sono concentrati in particolari strati che si possono osservare lungo le pareti delle incisioni vallive. I numerosi ritrovamenti, dalle conchiglie a resti di vertebrati marini e terrestri, hanno richiamato fin dal 1700 l'attenzione di numerosi studiosi e ricercatori, che hanno contribuito a diffondere la curiosità e l'interesse per la paleontologia. Si tratta di centinaia di specie di molluschi marini, le cui conchiglie presentano un'ottima conservazione. Ai molluschi si associano brachiopodi echinidi, coralli e rari resti di vertebrati. I primi insediamenti umani, in questo territorio, risalgono a oltre 10 mila



Livelli fossiliferi
Valleandona

anni fa. In base al ritrovamento di raschiatoi, coltellini bifacciali, fondi di capanne, parti di piroghe ed altri oggetti, si presume che i primi uomini, forse d'origine ligure, siano arrivati in queste zone seguendo il corso del Tanaro.

Oltre all'importante patrimonio paleontologico, l'area protetta di Valleandona, Valle Botto e Val Grande offre lo spunto per interessanti osservazioni naturalistiche. L'originale copertura boschiva dell'area (querceto-carpineto) è stata profondamente alterata dall'uomo con l'introduzione di nuove specie, come il castagno e la robinia, oltre che con il cambiamento di destinazione d'uso di vaste superfici oggi coltivate a vigneto.

Ora i boschi della zona sono caratterizzati dalla presenza di robinia, farnia, carpino, tiglio e acero. Pochi, ma preziosi, i pini silvestri, unici testimoni rimasti di epoche geologiche più fredde.

Nel sottobosco la vitalba, rampicante molto robusto, forma cascate di liane che si alternano a caprifoglio, fusaggine, sanguinello, nocciolo. Macchie fiorite colorano i boschi dalla prima-

vera all'autunno grazie a pulmonarie, primule, anemoni, gerani selvatici, denti di cane, salvie. Non mancano le farfalle, la cui bellezza si riassume nella presenza di esemplari come il podalirio, il macaone e varie ninfalidi. Con un po' d'attenzione si possono riconoscere coleotteri (cervo volante) e uccelli (gruccione, gheppio, upupa, ghiandaia, picchi verdi e picchi rossi minori). Gli scoiattoli sono di casa, così come volpi, tassi, donnole, faine, ramari, serpenti non velenosi (come il saettone).

Nelle pozze d'acqua formate dalle piogge primaverili è possibile avvistare raganelle, rospi comuni, rane agili e rane verdi, tritoni.



Ostreola Plicatula



Iniziativa didattica
Valleandona



Estrazione fossile
Valleandona



Murex conglubatus
Valleandona



Foglie - fossile
Valleandona

info utili

L'accesso al percorso paleontologico in Valle Botto dove sono presenti affioramenti fossiliferi appositamente attrezzati per le visite è consentito solamente su prenotazione e con visita guidata. L'Ente Parchi Astigiani organizza escursioni guidate gratuite nell'ambito del programma annuale di Europarc.

L'ingresso nell'area di Valleandona, in cui prevale l'aspetto naturalistico ambientale, è invece libero: a disposizione dei visitatori vi sono sentieri segnalati, percorsi per mountain bike e cavalli, aree pic-nic.

RISERVA NATURALE SPECIALE DI VALLEANDONA, VAL BOTTO E VAL GRANDE

**Sede Operativa e Centro visite
Loc. Valleandona 12 (ASTI)**

Tel. +39 0141 295288

Per approfondire la conoscenza della paleontologia astigiana suggeriamo anche la visita al Museo Paleontologico ospitato nei chiostri di San Pietro in Consavia in Asti, (prossimo l'ampliamento e il trasferimento nella nuova e più ampia sede del palazzo del Michelerio in Corso Alfieri 377). Il museo illustra concetti generali della paleontologia, la situazione del territorio astigiano nelle diverse ere geologiche e comprende una ricca raccolta di conchiglie fossili provenienti proprio da Valleandona e Valle Botto.

**Museo Paleontologico
Complesso di San Pietro
in Consavia – Corso Alfieri 2 Asti
Tel. +39 0141 353072**

**Orari: da mar a dom 10.00-13.00/
15.00-18.00 da aprile a ottobre
10.00-13.00/16.00-19.00**



Escursione nel parco
Valleandona



Itinerario 2



La Riserva Naturale della Valle Sarmassa

Tra natura, storia e letteratura

L'aspetto naturalistico con suggestioni storiche e letterarie prevale nella Riserva Naturale della Valle Sarmassa che si estende nella parte meridionale della provincia e include i tre Comuni di Vinchio, Vaglio Serra e Incisa Scapaccino.

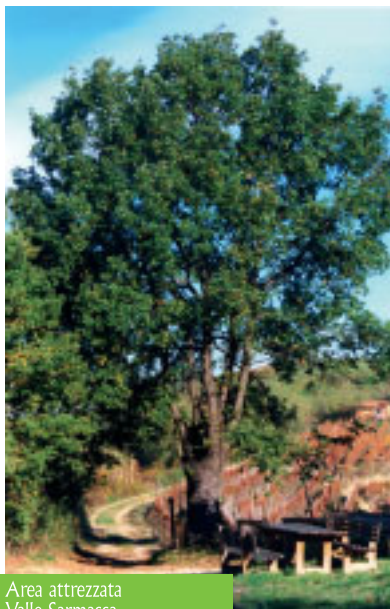
In Auto: Da Asti si segue la direzione Nizza - Canelli (via di uscita dalla città consigliata Corso Savona). Superato il ponte sul fiume Tanaro proseguire per circa 500 metri. Svoltare a destra sulla tangenziale e dopo pochi chilometri uscire ad Isola d'Asti, proseguire sulla statale Asti - Mare: dopo 15 km, si raggiunge Montegrosso, qui svoltare a sini-

stra per Mombercelli e da qui per Vinchio, proseguendo in macchina (5 minuti) o a piedi (20 minuti), in direzione Cortiglione, fino a giungere ad uno spiazzo dove un'apposita bacheca in legno indica uno degli accessi alla Riserva.

La valle Sarmassa (il nome deriva probabilmente da una tribù di Sarmati stanziatisi qui) era abitata dall'uomo preistorico, come testimoniano le asce in pietra ritrovate a Serracorta e Monte del Mare. La Riserva è interamente compresa dal punto di vista geologico in quello che gli esperti hanno definito "Bacino Terziario Ligure Piemontese". Vi affiorano terreni che appartengono alle formazioni delle cosiddette Argille (Pliocene Inferiore, 5 milioni di anni fa), facilmente identificabili per il caratteristico colore grigio



Valle Sarmassa: Vinchio
Vaglio Serra, Incisa Scapaccino



Area attrezzata
Valle Sarmassa

o grigio cenere, talvolta con sfumature azzurre. Sopra queste si sono sedimentate le cosiddette "sabbie di Asti" (Pliocene medio, 3 tre milioni di anni fa) che formano il corpo delle colline e si presentano generalmente di colore giallastro, talvolta grigio o rossastro, sono ricche di fossili con prevalenza di molluschi e più raramente di vertebrati marini.

Dal punto di vista naturalistico, in collina i nuclei boschivi più interessanti, si presentano come querceti cedui, dominati da giovani esemplari di rovere (*Quercus petraea*) e rovello (*Quercus pubescens*), con presenza significativa dell'omiello (*Fraxinus ornus*). Sono presenti inoltre aree a castagneto ceduo, dove si inserisce in modo indicativo la roverella, con sottobosco molto povero a causa del fitto ombreggiamento degli alberi e dell'acidificazione del substrato. Nei fondovalle, caratterizzati dalla presenza costante e invasiva della



Sottobosco
Valle Sarmassa

robinia e di estese aree coltivate a pioppo, si osservano inoltre la farnia (*Quercus robur*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*) e frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*). Queste oasi di vegetazione autoctona sono composte da un querceto misto dove alla farnia si accompagnano l'acero campestre (*Acer campestre*), l'olmo (*Ulmus minor*) e, nelle aree più umide, anche il pioppo nero (*Populus nigra*) e il pioppo bianco (*Populus alba*). Sempre nei fondovalle a margine dei pioppeti, lungo i piccoli corsi d'acqua, troviamo piccole aree boschive caratterizzate dalla presenza di ontano (*Alnus glutinosa*) e salice bianco (*Salix alba*). Per chi non ha particolari interessi geologici o botanici ma semplicemente ama godersi la natura e il paesaggio l'area protetta offre scorci panoramici di grande suggestione: dalle sommità collinari si spazia con lo sguardo sino ad incontrare l'imponente catena alpina da un lato e i



Bricco dei Tre Vescovi
Valle Sarmassa

rilievi appenninici dall'altro. Per addentrarsi nella Riserva è possibile seguire gli itinerari predisposti dall'Ente Parchi Astigiani contrassegnati da colori diversi. Seguendo il percorso contrassegnato dal colore rosso, una sosta piena di fascino è sicuramente il Bricco dei Tre Vescovi, dove una pietra miliare indica la confluenza di tre diocesi (Alba, Acqui e Asti) e il panorama splendido. Per chi vuole attraversare alcuni tra i vigneti più pregiati di Barbera consigliabile l'itinerario dedicato proprio ai bricchi "cru" del rinomato vino astigiano. Il percorso collega Vinchio alla frazione di Noche passando per il bricco San Michele. La passeggiata può essere anche occasione di degustazioni e acquisti dai produttori o presso la Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra.

Nella parte bassa dell'Area Protetta seguendo il *percorso Blu* è possibile vedere il Lago Blu. Nonostante il nome, il lago Blu va identificato come "stagno" per le sue ridotte dimensioni. Grazie alla totale assenza di sostanze inquinanti è stata possibile

una cospicua colonizzazione da parte degli anfibi. Le specie segnalate sono il Rospo, la Rana agile e il Tritone punteggiato. Tra gli insetti osservabili sono numerose le libellule, dal corpo allungato e snello che trascorrono la prima parte della loro esistenza in acqua preferendo le pozze calme e stagnanti. Con un po' di fortuna è possibile osservare nello stagno lo Scorpione d'acqua, riconoscibile



La Rana "agile"
Valle Sarmassa

dalla presenza di una lunga coda. Chi invece è alla ricerca di suggestioni tra storia e leggenda, troverà interessante il *percorso Azzurro* che



Anax parthenope (Libellula)
Valle Sarmassa



Sfinge dell'euforbia
Valle Sarmassa



Calopteryx virgo
Valle Sarmassa



Cardellino
Valle Sarmassa

permette di raggiungere il bricco dei Saraceni: qui storia e leggenda s'intrecciano e pare che questo luogo sia stato testimone della battaglia in cui Aleramo, conte di Acqui sconfisse i Saraceni (935 d.C). Alcuni infatti ipotizzano la derivazione del nome Vinchio da "Vinci", vittoria appunto sui Saraceni. Infine gli appassionati dell'attività fisica e sportiva troveranno piacevole il *percorso ginnico* attrezzato e guidato: un posto sicuramente salubre e suggestivo dove cimentarsi in attività tonificanti e aerobiche. Due i *percorsi ciclabili*, quello *Grigio* per mountain bike e quello *Giallo* per chi invece vuole solo fare un giro in bicicletta senza grande impegno fisico. Con questi percorsi si raggiunge Incisa Scapaccino e Cortiglione per poi

ritornare a Vinchio.

Lo scrittore Davide Lajolo, nato proprio su queste colline, definiva la Valle Sarmassa "il mio mare verde", un susseguirsi di alberi, vigne, colline che sembrano continuare all'infinito. Il noto scrittore e giornalista, che nacque a Vinchio nel 1912, con le sue parole offre una particolare chiave di lettura al territorio. Nei suoi libri, attraverso questi luoghi, racconta la Resistenza vissuta in prima persona; descrive gli ambienti della attuale Riserva attraverso le vicende dei suoi compaesani che lui chiama "I Mè" come il titolo di uno dei suoi libri. Ogni luogo è protagonista di una vicenda vera o immaginaria che riesce a comunicare qualcosa al visitatore come la Rù (querchia), monu-

mento naturale della Riserva dal 2000, dove Lajolo ambienta la leggenda di Clelia e Ariosto, la triste storia d'amore di due giovani troncata dalla peste dei primi anni del 1600, narrata in "Veder l'erba dalla parte delle radici". Altro esempio è Montedelmare dove si trova il Casotto di Ulisse, luogo di transizione per lo scrittore in quanto fu proprio qui che nel giugno del 1944 Davide Lajolo radunò il suo primo gruppo di partigiani. Fu un momento fondamentale nella sua vita, quello in cui decise di "voltare gabbana", ossia di cambiare posizione e passare dalle file fasciste a quelle partigiane diventando in seguito il comandante Ulisse.



Davide Lajolo

info utili

Le visite libere sono possibili tutto l'anno attraverso i sentieri segnalati: il parco offre anche percorso ginnico (percorso verde) ed equestre (percorso rosso), percorso per mountain-bike (grigio), aree picnic, punti sosta attrezzati.

Ai percorsi letterari che si intrecciano con quelli della Riserva, sono dedicati tre appuntamenti annuali con passeggiate guidate.

RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA VALLE SARMASSA

Sede operativa:

**Piazza Vercelli 1, 14040 Vinchio
Tel. +39 0141 644714**

Per chi volesse approfondire i rapporti tra lo scrittore Davide Lajolo e il paesaggio suggeriamo la visita a Vinchio del Museo multimediale "Vinchio e' il mio nido".

Per info e visite rivolgersi al

Comune di Vinchio:

tel. +39 0141 950120

www.davidelajolo.it



Area Attrezzata
Valle Sarmassa



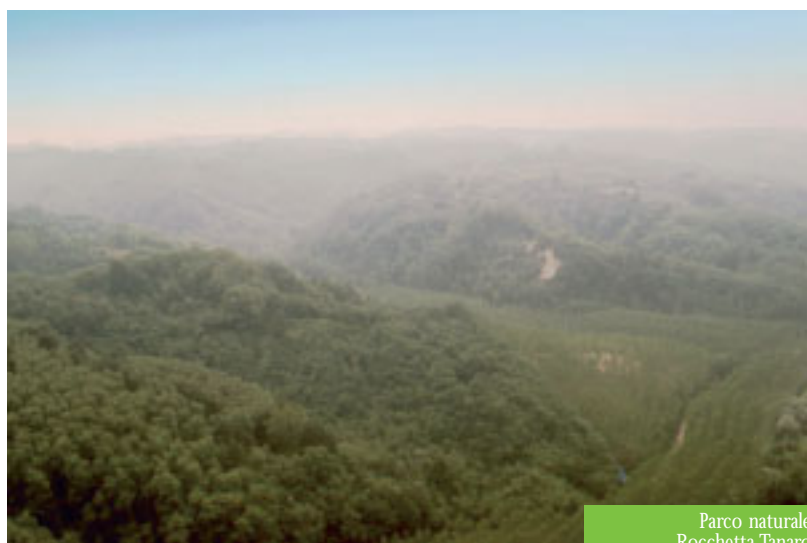
Il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro

I boschi del marchese

L'area protetta, la prima a essere istituita nel 1980, si estende per soli 123 ettari interamente nel comune di Rocchetta su un ripiano collinare che degrada verso il fiume Tanaro, a un' altitudine di 100-124 m.s.l.m. Luogo ideale per una tranquilla passeggiata nel bosco adatta a tutti, la riserva è conosciuta come "il bosco del Marchese" - nella toponomastica locale "I bosch del Marcheis" perché un tempo era di proprietà dei marchesi Incisa della Rocchetta. Fu proprio il marchese Marco, allora presidente del WWF, ad adoperarsi

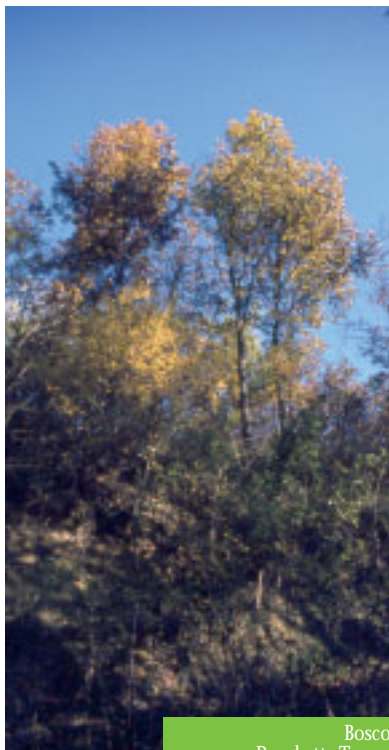
per la sua istituzione.

Partendo da Asti e lasciando la città percorrendo Corso Alessandria, il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro è facilmente raggiungibile percorrendo la SS.10 proprio in direzione Alessandria. Attraversato l'abitato di Castello d'Annone svoltare a destra al bivio per Rocchetta Tanaro; dopo il ponte sul fiume Tanaro, 500 m. prima del paese, girare a destra per frazione Gatti o S. Emiliano. Dopo 4 km si giunge al parcheggio del Parco (sulla destra). In treno è consigliabile la soluzione treno+bici: scendendo alla stazione di Rocchetta Tanaro-Cerro (6 km. dal parco).





Bosco
Rocchetta Tanaro



Bosco
Rocchetta Tanaro

Il grande valore naturalistico dell'area è rappresentato dal patrimonio boschivo, composto da boschi cedui di castagno e robinia, e da boschi d'alto fusto, in cui prevale il querceto-carpineto misto di rovere o di farnia. Il primo predilige le zone di dosso, il secondo i fondovalle.

Dal punto di vista geologico, la zona fa parte di un complesso collinare costituito da sabbie del Villafranchiano alla sommità, cui sottostanno le Sabbie di Asti. Data la costituzione, il terreno è soggetto ad un'intensa attività erosiva, frenata a stento dalle radici delle piante. Il parco, sia dal punto di vista climatico che da quello floristico, si trova al centro di una sorte di ponte fra la zona delle Langhe, a sud del Piemonte, dove

si manifestano rilevanti influssi mediterranei, e la zona del sistema collinare torinese, dove sono presenti ancora elementi di vegetazione alpina. Significativa è la presenza del "grande faggio" (detto "Faggio Emilio") della Val du Gè (Valle del Gelo), esemplare ultrasecolare che cresce alla quota minima per il Piemonte (130 metri s. l.m.), e rappresenta un ricordo delle faggete diffuse su tutta la zona al termine dell'ultimo periodo glaciale. Gran parte della superficie del parco è rappresentata dal bosco: un querceto misto, in cui le specie dominanti sono la rovere e la farnia, insieme alla roverella e al cerro.

Lo studio della vegetazione del parco è risultato di massima importanza per ricostruire l'aspetto forestale ori-

ginario del quaternario piemontese. Il querceto, a prevalenza di rovere, è caratterizzato dalla presenza dell'orniello, del ciavardello, del nepolo, del biancospino e del caprifoglio. E' facile imbattersi nel nocciolo, accanto al tiglio selvatico, al carpino bianco e all'acero campestre, mentre in prossimità dei rii crescono il pioppo bianco e l'ontano nero. Nel sottobosco fioriscono orchidee, gigli, mughetti, anemoni, campanellini, campanule, e lillioasfodeli.

L' habitat forestale offre, inoltre, rifugio a numerosi animali. Tra i mammiferi più comuni che vivono nel parco: la volpe, il tasso (simbolo del Parco) lo scoiattolo, il riccio, la donnola, il moscardino e il ghio. L'avifauna, particolarmente ricca, è rappresentata da una quarantina di specie nidificanti, tra cui il raro picchio rosso minore, il picchio muratore, il rampichino, il torcicollo, il luì verde e numerosi rapaci diurni e notturni.

Nel fondovalle scorrono due rii demaniali, il Rabengo a Ovest e il Ronsinaggio a Est, che delimitano i confini del parco. Significativa, dal punto di vista naturalistico, è la presenza del gambero di fiume, indicatore biologico e testimone della buona qualità delle acque.

Il Ronsinaggio origina dalla fonte "Canà", sorgente d'acqua ferruginosa e limpida che era la principale fonte di approvvigionamento degli abitanti della zona fino agli anni '60. La sorgente è raggiungibile a piedi o in mountain bike seguendo il percorso ciclabile ad anello.

Consigliamo anche una visita a Rocchetta Tanaro: sviluppatasi in epoca romana lungo la Via Fulvia



Bosco
Rocchetta Tanaro



Campanula
Rocchetta Tanaro



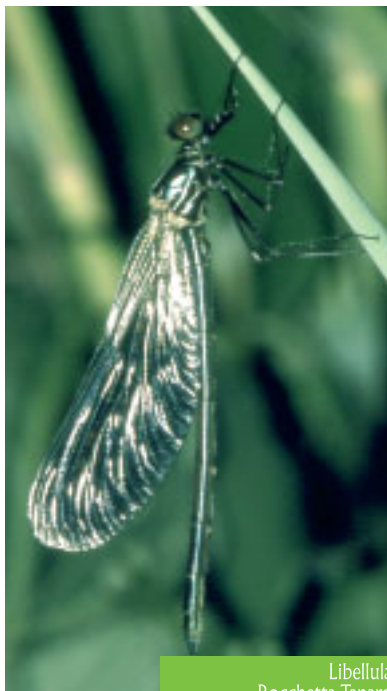
Lacerta viridis
Rocchetta Tanaro



Orchis Purpurea
Rocchetta Tanaro



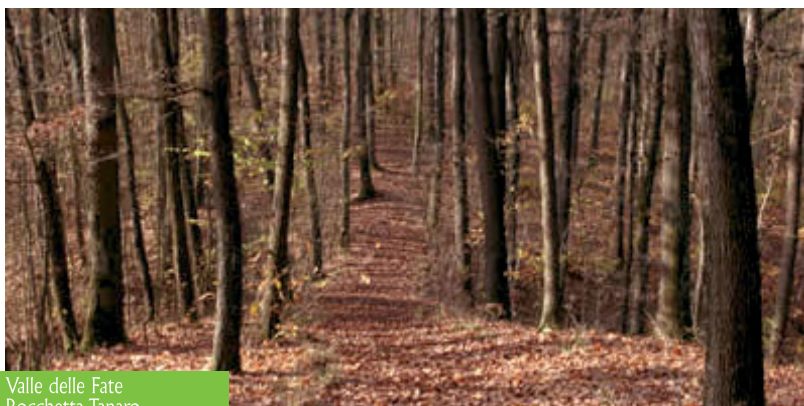
Sorgente "canà"
Rocchetta Tanaro



Libellula
Rocchetta Tanaro

è un piccolo ma vivace centro con molte testimonianze della sua lunga storia. Dalla romanica chiesa delle Ciappellette, al castello dei marchesi Incisa e all'interessante parrocchiale settecentesca. Gli Incisa già agli inizi dell'800 coltivavano estesi vigneti ed il marchese Leopoldo sperimentò ben 105 qualità di vitigni "indigeni

ed esteri"; pubblicò nel 1861 la prima raccolta ampelografica (la classificazione dei vitigni) del Piemonte. In anni più vicini a noi Giacomo Bologna "Braida" promosse e fece conoscere la Barbera fuori dai confini nazionali, valorizzandone le caratteristiche e nobilitandola alla stregua dei più grandi vini italiani.



Valle delle Fate
Rocchetta Tanaro

info utili

PARCO NATURALE DI ROCCHETTA TANARO

Sede Operativa:

Regione Valbenenta, 12

Rocchetta Tanaro

Tel. +39 0141 644714

Visite: libere tutto l'anno, guidate su prenotazione.

A disposizione dei visitatori sentieri segnalati, pista ciclabile, percorso equestre, percorso per non vedenti, area attrezzata per disabili motori, aree picnic. Il sabato e la domenica, da aprile ad ottobre, è possibile

usufruire del servizio ristoro presso il parcheggio del Parco.

Durante l'anno vengono organizzati passeggiate, escursioni ed eventi nell'ambito del programma di EUROPARC.

Programmi specifici vengono predisposti annualmente dai guardiaparco relativamente all'educazione ambientale

info: tel./fax +39 0141 644714

e-mail: vigilanza.pnrt@virgilio.it

La "Casa del Parco", è una struttura polifunzionale, caratterizzata da un C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale) e un ostello.



Dintorni di
Rocchetta Tanaro

Servizio per disabili motori

L'Ente Parchi Astigiani mette a disposizione sulle aree protette 3 macchine attrezzate e 2 sedie a motore elettrico.

La Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Valle Botto e Val Grande, ha come obiettivo di tutela il patrimonio paleontologico inserito nell'ambiente naturale; ciò attribuisce caratteri di unicità in ambito regionale, estendendo il bacino di utenza potenziale oltre i confini provinciali.

Attualmente il livello di fruizione dell'area si approssima alle duemila persone annue accompagnate in visita, oltre ad un numero imprecisabile ma sicuramente maggiore di visitatori che fruiscono autonomamente dei percorsi di fruizione autoguidati. È disponibile anche un percorso per disabili motori agli affioramenti fossiliferi della Val Botto.

Presso il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, area di interesse forestale, da anni sono attivi due brevi percorsi per non vedenti e disabili motori; la normale rete di fruizione è in pratica preclusa a questo tipo di utenza. Le presenze di visitatori annue si attestano in alcune migliaia di persone. La Riserva Naturale Speciale della Val Sarmassa, zona di interesse paesaggistico/ambientale, non è dotata di percorsi agevolati e l'accesso è di fatto impossibile ai portatori di handicap, fatte salve piccole zone limitrofe alle principali arterie di comunicazione.

Anche in questa Area la fruizione è nell'ordine delle migliaia di persone annue.

Mezzi di cui è dotato l'ente parchi astigiani:

N. 3 Piastre di discesa elettrica a rotazione manuale per l'allestimento delle seguenti autovetture:

2 Suzuki Vitara

1 Toyota Rav 4

N. 2 carrozzine a motore elettrico per esterni a trazione posteriore con le seguenti caratteristiche tecniche: Sospensioni indipendenti posteriori, ruote maggiorate pneumatiche, imbottitura maggiorata del sedile, schienale avvolgente con supporto dorsale, braccioli regolabili in altezza asportabili, pedane estraibili con reggipolpacci imbottiti, controllo elettronico da 80 Ah con manipolatore e funzioni rinviate sul modulo joystick posto sul bracciolo spostabile da dx a sx, impianto frecce e fari, batterie da 60 Ah cicliche s/manutenzione asportabili, caricabatteria da 8 Ah, 2 motori indipendenti completi di elettrotreno velocità max 10 Km/h. N. 2 cinture di sicurezza a bretellaggio per carrozzine elettroniche.

Le visite sono libere tutto l'anno, guidate su prenotazione. La visita dei percorsi paleontologici nella Riserva Naturale Speciale della Valle Andona, Val Botto e Val Grande si effettua solo su prenotazione, con la guida dei guardaparco o di personale autorizzato.

Per informazioni sui mezzi:

www.handytech.it

INFORMAZIONI e numeri utili

Per informazioni specifiche sui parchi e sulle riserve naturali:

Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali Astigiani

ENTE PARCHI ASTIGIANI

Via San Martino 5 - Tel. +39 0141592091 - Fax +39 0141593777

enteparchi@parchiastigiani.it

www.parks.it/parchiastigiani/.index.html

Per visite guidate per scolaresche di ogni ordine e grado, progetti didattici e animazione nelle riserve naturali della Provincia di Asti è possibile inoltre

contattare la Cooperativa "La pervinca"

Tel. 339-5315104 - 339-3880614

e-mail: info@lapervinca.it

www.lapervinca.it

Informazioni:

Per maggiori informazioni sul territorio visite guidate e percorsi mirati:



Astiturismo - ATL

www.astiturismo.it



PROVINCIA DI ASTI

**È un Progetto Pilota della Provincia di Asti
Finanziato dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte**

Piazza Alfieri 33 - Asti Tel. 0141 433295 - 0141 433307

www.provincia.asti.it - www.astinternational.it

Testi

Valentina Mazzola - Pervinca

Antonella Borio - coordinamento editoriale AstiTurismo ATL

Foto

Archivio Ente Parchi Astigiani

Archivio dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

Associazione Davide Lajolo

*per le foto pubblicate di cui non è stato possibile rintracciare l'autore
si resta a disposizione degli aventi diritto.*

Grafica

Agenzia QS

Stampa

Tipografia Piano Asti

Edizione 2009

UFFICI E INFORMAZIONI

turistiche in Provincia di Asti

Astiturismo - ATL Direzione

C.so Dante 8 14100 Asti
Tel. +39 0141 353034
Fax +39 0141 356140
info@astiturismo.it
www.astiturismo.it

Asti I.A.T

Piazza Alfieri 29 - Corso Alfieri 357
14100 Asti
Tel. +39 0141 530357-530403
Fax. +39 0141 538200
Orario di apertura:
da lunedì a sabato 9.00/13.00
14.30/18.30
domenica e festivi 9.00/13.00
info1@astiturismo.it
www.astiturismo.it

Uffici Turistici in Provincia di Asti

Canelli

Via G.B. Giuliani 29 - 14053 Canelli
Tel./Fax +39 0141 820280
Orario di apertura:
lunedì 10.00/13.00 dal martedì al
venerdì 10.00/13.00 - 13.30/16.30
sabato 9.30/12.30
domenica solo durante le
manifestazioni
iat@comune.canelli.at.it

Castell'Alfero

Piazza Castello - 14033 Castell'Alfero
Tel. +39 0141 406604
Fax +39 0141 406606
Orario di apertura:
9.00/18.00 - martedì 9.00/12.00
turismo@castellalfero.net

Cocconato

Piazza Cavour 22
14023 Cocconato
Tel. +39 0141 600076
Fax. +39 0141 907677
Orario di apertura:
sabato e domenica
9.00/13.00 - 14.30/17.30

Costigliole d'Asti

Piazza Umberto I 19
14055 Costigliole d'Asti
Tel. +39 0141 961708
Orario di apertura: sabato e
domenica
9.00/13.00 - 15.00/19.00
info@consorzioastigliole.com

Moncalvo

Piazza Antico Castello 1
14036 Moncalvo
Tel. +39 0141 916467
Fax +39 0141 923677
Orario di apertura:
giovedì 10.00/12.00
sabato e domenica
10.00/12.00 - 16.00/19.00
visite guidate su prenotazione
info@comunedimoncalvo.191.it
www.comune.moncalvo.asti.it

Montiglio Monferrato

Via Gianotti 9 14026
Montiglio Monferrato
Tel./Fax. +39 0141 994006
info@montigliom.at.it
www.montigliom.at.it

Nizza Monferrato

Piazza Garibaldi 80
14049 Nizza Monferrato.
Tel./Fax +39 0141 727516
Giorni di apertura:
sabato e domenica e festivi
Orari di apertura: mattina
10.00/13.00 pomeriggio
15.00/18.00
info@nizzaturismo.it

Villafranca d'Asti

Via Roma 48
14018 Villafranca d'Asti
Tel. +39 0141 943885